

Il ruolo dei vertici e degli associati

Nell'ordinanza siglata dal gip De Francesco vengono ben definiti i ruoli ricoperti dai capi e dagli associati.

Domenico La Valle: con il ruolo di direzione ed organizzazione, pianifica le attività delittuose da compiere, individua i settori economici di interesse, accaparrandosi il controllo e la gestione delle attività commerciali, impartisce ordini e direttive, garantisce la conservazione dei profitti illeciti, anche organizzando spedizioni punitive nei confronti di soggetti che commettono furti ai danni di attività commerciali nelle quali sono installate apparecchiature da gioco di proprietà delle ditte controllate dall'associazione. In più fornisce al gruppo la base logistica per il compimento di varie attività delittuose come le estorsioni e il traffico di stupefacenti.

Alfredo Trovato: col ruolo di direzione collabora con La Valle nella pianificazione delle attività delittuose, partecipando alle riunioni e impartendo le direttive agli associati. Si occupa del settore degli stupefacenti, utilizzando le somme provenienti dalle attività illecite del gruppo e confluite in una cassa comune. Si avvale del carisma criminale derivante dall'appartenenza alla storica famiglia mafiosa dei Trovato, spalleggiando La Valle nel portare a compimento spedizioni punitive.

Salvatore Trovato: partecipa all'associazione, coadiuvando il fratello Alfredo e La Valle nel compimento delle attività delittuose, mettendo a disposizione il proprio carisma criminale e, soprattutto, il proprio "nome" per risolvere le controversie.

Antonino Scimone: è l'uomo di fiducia di Domenico La Valle, mettendosi a disposizione del gruppo soprattutto nella gestione illecita del settore delle scommesse e dei giochi illegali, fungendo da prestanome di La Valle nella ditta individuale "Scimone Antonino" e nella "Scimone Better srl" per consentire a La Valle l'elusione delle norme in materia di misure di prevenzione patrimoniale. Contribuisce anche al rafforzamento del gruppo, mediante il compimento di atti finalizzati a recuperare i proventi dei furti subiti da esercizi commerciali controllati dal clan e a punire gli autori delle indebite sottrazioni.

Paolo De Domenico: ha il compito di vigilare sulle società riconducibili alla cosca, con particolare riferimento alla "Scimone Antonino" e alla "Cmslot srl", cooperando con gli altri associati, in particolare Francesco Laganà, nell'attività illecita del clan, nella pianificazione di strategie espansionistiche, nella raccolta dei proventi illeciti derivanti dal gioco d'azzardo, nonché di partecipare, se richiesto, ad azioni punitive unitamente a Domenico La Valle, cooperando quindi con gli altri associati nella realizzazione del programma criminoso del gruppo.

Francesco Laganà: è il cassiere. In più mantiene i contatti e gestisce i rapporti con i titolari degli esercizi commerciali all'interno dei quali sono installate le apparecchiature da gioco di La Valle, collaborando con quest'ultimo per tutte le necessità che riguardano la realizzazione degli obiettivi dell'associazione.

Giovanni Megna: esegue le direttive di La Valle, con lo specifico compito di organizzare ed eseguire le spedizioni punitive.

Giuseppe Palomba